

basador in Spagna al predito re di Ragom; et vene a tante a tante con sier Vincenzo Cabriel, fo provedador sopra le camere, *quondam* sier Bertuzi, el cavalier, et sier Lorenzo Bragadim, che lese in philosophia, di sier Francesco; e poi il Donado rimase. Fono tolti 19, tra i qual Jo, Marin Sanudo, *ergo etc.*

Fu posto, per li savij o ver consieri, certa parte di uno cyprioto, darli salvo conduto *etc.* O da conto, *ut in ea.*

17 Fo leto le infrascripte letere, cazadi li papalista *etc.*

*Da Roma, di sier Zuan Badoer, dottor et cavalier, orator nastro, date a dì . . .* Come il papa la domenega di le palme fe' l'intrata in Roma, hessendo zonto il sabado a Santa Maria dil popolo, ch'è fuora di Roma, dove ivi dormite; e la matina benedi le palme e dete a tutti *de more.* E contra li vene li reverendissimi cardinali tutti e il conservator; e disse la messa el cardinal Regino. Da poi disnar fece l'intrata in Roma con gran jubilo; erano adornate le strade con tapezarie et volti e archi triumphali, con molti verssi e moti in laude dil papa; et cussì intrò in Roma. L'orator nostro era con soa beatitudine, con li altri oratori, et smontò al palazzo. Et alozò con soa santità im palazzo 2 cardinali, San Piero in Vincula, nepote, et Pavia, *videlicet* Castel di Rio. *Item,* che poi l'orator nostro aria l'audientia publica *etc., ut in litteris.*

*Da Napoli, di li oratori.* Come il re mandava 4 galie sotil, qual erano in hordine, verso Zenoa, a unirse con 4 galie di Prejam, capitano francese. *Item,* do altre galie andava col vice re novo electo di Cicilia. *Item,* che si havia nova, il vescovo di Lubiana, orator cesareo, era *in itinere* e ritornava a Napoli. *Item,* di uno per di noze di la fia dil signor Zuan Zordan Orssini in uno spagnol, don Antonio Cardona, con dota dueati X milia, la qual fia è di la prima mojer; et *cetera secretiora.*

*Da Milan, dil secretario.* Come il re di Franza si aspectava certo a Milan, dovea zonzer a Garpnoli. *Item,* dil zonzer di 4000 sguizari a Tortona, et 2000 guasconi in Alexandria di la Paja, cegnano a l'impresa di Zenoa. *Item,* di una nave veniva con formenti di Cicilia in Zenoa, quelli dil castelletto, im porto, con artillarie l'hano batuta a fondi. *Item,* in Zenoa tra l'horo erano pur qualche disensione; non voleano aspectar l'impeto di Franza. *Item,* che in Zenoa era Frachasso; e si dice il papa ajuta zenoesi. *Item,* par le zente francese habino preso certo castello su quel di zenoesi, chiamato Montona. *Item,* a Milan è stà taià *publice* la testa a quel Simon Rigo-

ni, nominato per avanti, qual rebellò a Franza, e fo squartado.

*Di Elemagna, di Arzentina, di sier Piero Pasqualigo, dottor et cavalier, et sier Vincenzo Querini, dottor, orator nostro, date a dì . . .* Dil zonzer li dil Querini, et il Pasqualigo verà a repatriar; et scriveno nove intendo de li *etc.*

Di altro locho non fo leto letere, *licet* era da Constantinopoli, ma O da conto; e di Ferara, di la morte dil signor Sigismondo, il zuoba santo, volendosi andar a comunichar, sì come ho scripto di sopra.

*A dì 7.* Fo consejo di X con zonta. Et fo preso di elezer do dil dito consejo, qualli vedesseno le raxom di cassieri dil conseio di X, da certo tempo in qua; et cussì fono electi sier Zuan Venier et sier Beneto Sanudo. Cassier dil consejo di X è al presente sier Zacaria Dolfim.

*A dì 8.* Fo collegio di savij, *ad consulendum.*

*A dì 9.* La matina fo in collegio el signor Bortolo d' Alviano, venuto di Napoli repentinamente, per il qual fo mandato, per questa venuta di Franza di qua da' monti, la qual fa pur alquanto dubitar; perhò è bon star provisti, et far star preparate le zente d'arme. Et a di 6, la matina, parti sier Antonio Condolmer, va orator al re di Franza, in loco di sier Alvise Mozenigo, cavalier. Et si divulga si elezerano dō honoreveli oratori a Milan, zonto sarà il re. Dil qual si à nove, che domenega, a di 11, sarà zonto in Aste.

Da poi disnar fo consejo di X, con zonta di collegio.

In questi zorni vene letere da Sibinico, di sier Marin Moro, conte, di 2 april, molto presto, venute a posta. Come erano passati turehi 2000, e andati versso quel di l'ongaro, non si sa *ad quid, tamen* à bona paxe con l'ongaro; *unum est* sono andati. *Item,* di uno sanzacho novo venuto, qual à scritto a esso conte, mandì in nota li danni fati, et vol far restituir, et se li mandì uno homo da lui a dirli il tutto. Et cussì esso conte scrisse a la Signoria quello l'ordinava; et li fo subito risposto. *Item,* tutavia si manda li stratioti, sono a Ravena, li a Sibinico, et si manda barche e navilij per tragetarli de li.

*A dì X.* La matina vene in collegio sier Domenego Malipiero, venuto provedador di Romagna, et referì di le cosse di Rimano et Faenza, et il successo di quanto era fato.

Da poi disnar O fu, perchè fu fato le noze a Mestre di la fia di sier Zorzi Corner, el cavalier, in sier Vincenzo di Prioli, *quondam* sier Zuan Francesco,